Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Anno XXXVIII — N. 212 DOMENICA 1 Agosto 1915

UDINE
Via della Posta

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l' Estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene [illegible] abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento, presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

"Il richiamato,,

Novella di ARMIDA.

Da tre giorni, ininterrottamente, il cannone tuonava, lassù, fra le gole del Monte Croce e l'eco dei rombi si sperdeva nella vallata dell'alto But con fragore pauroso.

Oh! l'impressione di quei primi rombi, che avevano destato di soprassalto gli abitanti dei paeselli, appollaiati a mezza costa delle montagne!... le donne avevano ascoltato pallide, tremanti, fra il tintinnare dei vetri e il pianto dei bambini, facendo grandi segni di croce, e invocando Dio perchè il flagello avesse presto a cessare. Gli uomini, tutto il giorno raccolti sulla piazzuola davanti all'osteria, torvi accigliati, numeravano i colpi e seguivano con l'occhio le nuvolette bianche di fumo che si levavano leggere al di là delle creste.

Da tre giorni tuonava il cannone, e tutti fissavano lungamente la famosa *creta*, quasi su quelle sue roccie grigiastre a larghi massi squadrati avessero potuto apparire scritte in caratteri di fuoco le frasi della terribile lotta, che andava svolgendosi sull'opposto versante.

E la sera le madri piangevano sommesse nei crocchi, mentre sullo stretto lembo di cielo visibile, verso tramontana: s'accendevano improvvisi bagliori. Le ragazze presso la fonte non ridevano, non parlavano più d'amore; il fidanzato di qualcuna era già fra i combattenti, o aspettava di partire; i monelli soltanto, sparsi qua e là per la piazzuola, con gridi, con fischi e suoni di tromba, giuocavano alla guerra sparendo a frotte dietro i muri delle case, per riapparire in colonna serrata dai due capi della piazzuola, simulando attacchi generali e qualche singolare tenzone come guerrieri provetti... Giuochi senz'allegria, senza risate, pieni di rabbia, di furori, di accanimento...

Giuochi senza risate... Nessuno rideva più, anche da quando il giovane cappellano, chiusa la canonica, la chiesuola, il campanile, aveva benedetto tutti sulla piazza ed era partito anche lui « per la guerra », affidando la cura dei suoi fedeli al vecchio curato del capoluogo vicino.

* * *

Nel pomeriggio di quel giorno era stato affisso il nuovo bando di chiamata alle armi: se ne andava così la migliore gioventù del paese: le due prime categorie dai venticinque ai trent'anni. E verso sera, quasi tutti si erano riversati sulla piazzuola: gli uomini commentavano l'ultimo bollettino recato dai giornali: essi conoscevano palmo per palmo il terreno che il nemico ci contrastava e discutevano accalorandosi; le donne, invece, si scambiavano informazioni sul conto di coloro che il giorno dopo avrebbero dovuto « presentarsi ». I nomi, li sapevano già tutti: nei piccoli nostri paesi l'età di ciascuno è nota, perchè le nascite e le morti si associano a qualche avvenimento importante della borgata o della valle: l'annata di un cattivo raccolto o quella di cui morì il sacerdote, quella di un inverno più rigido del consueto o di un'estate più torrida, quella di uno straripamento del fiume o di una moria straordinaria... Tutti avvenimenti di storia locale, che s'intende!

— Ma il mio è più giovane del tuo di almeno un anno, comare Luigia!..

— Sbagli. Il mio Pietro, e il tuo Lorenzo e... Michele — aggiunge dopo una pausa breve, sottovoce — nacquero lo stesso anno e lo stesso mese; non ti ricordi?

— Hai ragione; ti alzasti alla Madonna di settembre, e io mi posi a letto allora, e quando battezzai, proprio quel giorno, Anna Schiavetto partorì... (il nome di Michele questa volta non fu pronunciato).

— Si, si... Hai ragione. Dopo ventotto anni, mi ricordo come fosse oggi. Anna Schiavetto volle che glielo battezzasse il primo che tornava dalla Germania. E il primo fu Giacomo Longo... Ti ricordi? Gli scendemmo incontro per il viottolo fino a Paluzza, gli facemmo deporre la valigia, gli si mise tra le braccia il bambino e via tutti in chiesa, e poi all'osteria.. Egli pagò da bere a tutti.. Che generoso, quel Giacomo Longo. E come si era affezionato al suo figlioccio...

Durante tutta la giornata, nelle case e nei crocchi, si era parlato di Michele; di Michele, che, quindici, venti giorni prima, dopo aver ferito in rissa Giovanni Vergoni, era scomparso.

— Dove sarà? — chiese una vecchia? — Dio lo protegga; non era cattivo, povero figliuolo, e uno sbaglio tutti possiamo commetterlo!

— Dicono che i confini non si possono più varcare...

— Potrebbe darsi lo avessero fermato e fosse già in prigione.

— Impossibile. Il nostro postino lo avrebbe saputo, in comune...

— Quel ragazzo si rovina!

— E' uno stupido, senza giudizio!.. Io non mi sarei nemmeno sporcata le mani per colpire quel bellimbusto; ma, giacchè è fatta, non renda il male peggiore, si presenti; è richiamato anche lui.. e se non lo vedono domani alle nove, lo guarderanno come un disertore... e in tempo di guerra potrebbero anche fucilarlo...

— Come fargli sapere del bando?.. chi sa dov'è!..

— E la madre, credi tu che la madre non sappia?

— C'è stato qualcuno, dicono veh! —, che l'ha veduta uscire di notte... Gli è che non vogliono male nè a lei nè a suo figlio, ma a volerla sorvegliare.. — se è vero quel che dicono, si potrebbe sapere dove Michele si nasconde.

— Ella giura e spergiura che non sa nulla e piange tutto il giorno il suo figliolo.

— Ma è così ostinata, anche lei!.. Mettiamo pure che lo condannino per il ferimento... ebbene, sarà sempre meglio che non essere condannato quale disertore. Ella dovrebbe dirlo dove si trova, dovrebbe; ma sì, andate a persuaderla!.

Seduta in fondo alla lunga panca di legno, col fazzoletto bruno calato sugli occhi. Lucia ascoltava il chiacchiericcio delle donne; lacrime silenziose le cadevano sulle mani incrociate nel grembo, ed ella non le asciugava, per paura s'accorgessero di lei e le rivolgessero qualcuno dei soliti motteggi.

Gli uomini intervennero nella conversazione:

— Io giurerei che Michele non è lontano... Quello sì, quello conosce palmo a palmo la montagna, tutte le fratte, tutti i burroni, tutte le grotte... Chi può andare a scovarlo lassù?

— Bisognerebbe che Giovanni ritirasse la querela e farglielo sapere subito a Michele.

— Giovanni ritirare la querela?.. non vedete come ostenta le percosse? spera che gli ritardino di almeno qualche mese la partenza per il fronte.

Uno tra i denti lanciò un insulto all'indirizzo del giovanotto che passeggiava avanti e indietro, poco discosto.

— Gli uomini sono tutti uguali — sentenziò una vecchia. — Dove c'è pesce gettano le reti.. sono le ragazze del giorno d'oggi che non hanno sale in zucca, e fanno nascere i disordini e le disgrazie!

Un dolore infinito colpì l'anima di Lucia, un dolore a cui non potè reggere. Ne sapeva abbastanza dell'opinione pubblica, a suo riguardo: motteggi, insulti velati e palesi, non le erano mancati davvero, tutti concordi nel piangere Michele, che s'era rovinato per una fraschetta come lei. Si alzò, entrò in casa e si buttò vestita sul lettuccio, continuando a piangere silenziosamente. Oh! come avrebbe voluto gettarsi ai piedi di Michele, scongiurarlo a perdonarla!... era così buono e le aveva voluto tanto bene! Egli avrebbe saputo perdonare e compatire più degli altri. Nessuno poi conosceva come le cose fossero andate Ella era quasi fidanzata a Michele, per quanto la madre brontolasse: tra i primi rimpatriati, a causa della guerra, era stato Giovanni Vergoni, che si era innamorato subito di lei. Non ch'ella gli avesse corrisposto, perchè si considerava legata già a Michele; ma quel corteggiamento la lusingava, le dava sopra le amiche una superiorità ch'era ben lungi dallo spiacerle, perchè le aveva creato una certa rinomanza nel villaggio. Giovanni era il più bello dei giovanotti, aveva casa sua, campagna al sole; era figlio unico e naturalmente le madri lo tenevano caro. Abbandonare Michele, no; Michele così buono, così onesto e bravo.... Quando egli fosse tornato dall'estero, certamente, messa alle strette, ella non avrebbe esitato nella scelta.. Intanto, per gioco, per passatempo, si lasciava corteggiare. Giovanni aveva cominciato anche lui così per ischerzo, per far dispetto alle altre, fors'anche per mostrare al paese ch'egli sapeva vincere anche sugli impegni, già presi da una ragazza.

— Michele sarà geloso, vedrai!..

— No, Michele non è geloso!..

— Perchè crede che tu l'ami molto... ma lui non sa voler bene, cioè non sa voler bene a te... Tu meriti d'essere amata in altro modo... Io, sì che saprei amarti!..

Dallo scherzo la cosa era diventata più seria di quanto avessero preveduto e pensato l'uno e l'altro. Le lettere di Lucia a Michele si erano fatte più rade, meno affettuose; in paese si cominciava a parlare e quando Michele tornò seppe tutto. Nacque quel che si poteva prevedere: una sera, improvvisamente, nell'osteria, fra i due rivali era scoppiata una rissa. Michele aveva colpito, ma poteva essere stato colpito anche lui: chi l'aveva più veduto? chi ne aveva più saputo nulla?

Giovanni il giorno dopo s'era presentato al Sindaco a far la sua brava denuncia: i carabinieri, la guardia forestale, avevano battuto due giorni inutilmente la montagna e Lucia per parecchio tempo si era tenuta nascosta. C'era stato chi, vedendo Giovanni passeggiare tranquillo per il paese, bazzicare nell'osteria, attardarsi la sera sotto le finestre della ragazza, aveva biasimato apertamente il suo contegno spavaldo e vendicativo. Tutti compiangevano Michele e sua madre, tutti accusavano Lucia di leggerezza.

La madre, un bel giorno ch'ella piangeva in un angolo della camera, le si era piantata davanti e le aveva detto in un impeto di rabbia,

— Taci, e vergognati!... hai fatto parlare abbastanza di te.. Ringrazia Dio che lui ha sempre avuto buone intenzioni, e approfittane, perchè vedi, se ora non ti sposasse, ti caccierei di casa, come è vero che Dio esiste; così andrai a raggiungere l'altro, e farai il paio con quel brigante maneggiatore di coltelli!...

Sposar Giovanni? mai mai! aveva detto in cuor suo Lucia e, intanto andava studiando il modo di poter sapere dove fosse nascosto Michele, per farsi perdonare il male che gli aveva fatto, e dividere dolori e pene con lui.

* * *

Quando la piazzuola fu deserta e non s'intese più che il mormorio dell'acqua cadente nella gran vasca di pietra, Lucia balzò dal letto adagio adagio, schiuse l'uscio e frettolosa, sotto il mite chiarore della luna, scivolò come un'ombra fra le viuzze del paese, verso la campagna deserta dove sorgeva la casa di Michele. Quando fu presso, il cuore le batteva tumultuoso. Come affrontare la madre di lui?... Con che coraggio dirle.. «Voglio veder vostro figlio, son sicura che voi sapete dove si nasconde, bisogna farlo tornare assolutamente, se volete che si salvi?...». Come dirle tutto questo, povera vecchia, che non aveva altro bene al mondo di quel figliuolo?

Davanti alla porta si fermò per ripigliar fiato, intimidita dalla sua stessa audacia. Vide da una fessura di sotto la soglia, passar un filo di luce.. Una folle speranza l'animò tutta. Oh! se Michele fosse stato lì!... Sarebbe già salvo; il resto poco importava. Tese l'orecchio: non il menomo rumore, non un suono di voci.

Picchiò due tre volte. La luce si spense.

— Chi è? — chiese una voce dall'interno.

— Donna Anna, aprite, sono io... Lucia!

La porta si aprì quasi subito e nel vano, illuminata dalla luna, apparve l'alta e rigida figura della vecchia.

— Che vuoi? Chi cerchi? — sibilò fra i denti; e vedendo che la fanciulla non parlava continuò — Non sei contenta ancora, vipera maligna?... Vuoi qualche cosa d'altro da noi?... Vattene! vattene, vattene!...

Con un gemito Lucia si appoggiò al pilastro e si nascose il volto fra le mani.

La vecchia tentò di rinchiudere la porta. Lucia la prevenne ed entrò risolutamente nella cucina.

— No, no, voi non potete, non dovete cacciarmi così! Ditemi dov'è Michele.. fatemelo vedere, un minuto, un minuto solo: devo parlargli... bisogna che gli parli, capite?.. Michele... Michele mio! — chiamò affannosamente. — Dove sei?... Rispondimi!..

Le rispose una risata sarcastica che le gelò il sangue.

— Lo chiami? Lo chiami ancora, eh?!... non ti basta l'averlo ridotto come l'hai ridotto?.. E vuoi vederlo?... Perchè non è venuto anche quell'altro, l'infame?... Insieme, insieme dovevate venire, brutta... — e terminò la frase con un insulto sanguinoso; poi afferrò la ragazza per le braccia e la spinse nella strada. Lucia, che fino allora era rimasta muta, allibita da quella violenza compresa, che cedendo avrebbe perduto tutto e si ribellò.

— Spinse la porta che stava per rinchiudersi:

— Voi siete sua madre, e avete ragione di trattarmi così; ma lui, Michele mi ama, e io lo amo più di tutto al mondo. Ditemi dov'è. Non capite che voglio salvarlo io, mentre voi, così, lo perdete per sempre?... Non sapete che hanno chiamato la sua classe, che deve anch'egli come gli altri presentarsi alle armi?... che importa il resto? chi ci pensa più alla querela, ora? o meglio, ci penserò io a quella... ci debbo pensare io!..

L'atroce insulto di prima fu l'unica risposta alle sue parole.

— Ah! siete senza pietà! siete senza cuore! — esclamò la povera giovane singhiozzando; siete voi che lo perdete, ora... Egli non sa, non può saperlo; se sapesse, sarebbe qui, a far il suo dovere...

Abbiate pietà, ve ne supplico, abbiate misericordia di lui e di me! Ditemi dove si trova. Ci vado io sola a chiamarlo: io non ho paura di nulla!

Aspettò una parola; ma la vecchia, per tutta risposta, rise del suo riso gutturale e cattivo.

— Dio! Dio! è possibile ch'egli non mi voglia; che non mi chiami, che non pensi più a me?...

La vecchia le afferrò nuovamente le mani, le fissò nell'ombra le pupille penetranti fosforescenti, sì che Lucia sentì freddo al cuore.

— Sì, ti chiama, ti vuole hai ragione, — esclamò. Vieni subito, vieni con me.

Si volse, socchiuse l'uscio e senza dirle più una parola continuò i suoi preparativi. Mise tutto quello che aveva già disposto sopra la tavola in un paniere.

— Andiamo — disse: la sua voce, era già più mite.

Uscirono: fuori, nella campagna, il silenzio non era rotto che dal cupo rombare del cannone. La vecchia andava quasi spedita sul sentiero malagevole. Ad un bivio s'internò in un folto bosco d'abeti: Da lontano, affievolito giunse il suono delle undici. Fuori del bosco, quasi alla sommità del monte, procedettero fra macigni enormi rivestiti di lichene: per abbreviare avevano abbandonato il sentiero, afferrandosi ai cespugli, agli arbusti, graffiandosi le mani e il volto ai rami dei mori selvatici. Lucia ansava dietro la vecchia: si fermava qualche breve istante a respirare, poi riprendeva il passo, quasi di corsa, per timore di smarrirsi in quel labirinto.

Dove andavano? — Per un istante le balenò il pensiero che la vecchia avesse meditato contro di lei una vendetta; che volesse portarla lontano verso le forre, facendola precipitare in qualche burrone. Dov'era Michele? perchè non veniva incontro alla madre? Di chi poteva temere, a quella ora? tra quei dirupi?

La vecchia si fermò scrutò l'ombre intorno, poi scostando le frasche senza più curarsi di Lucia penetrò in una grotta profonda. Dentro faceva freddo.

— Michele! — chiamò con voce ansiosa.

— Madre — rispose debolmente Michele.

Quanto era mutata quella voce!.

Lucia intuì qualche cosa di orribile... e attese con un'ansia mortale.

Anna accese la lucernina che illuminò il giovanotto, steso sopra un mucchio di foglie, con la testa fasciata.

— Dio Dio!.. — Con un gemito doloroso Lucia si gettò in ginocchio presso di lui, gli afferrò le mani e cominciò a baciarle con foga disperata.

— Lo vedi?... Lo vedi come s'è ridotto? — mormorò la vecchia; ma la sua voce non rivelava più che un dolore infinito, inconsolabile: s'inginocchiò anche lei e con delicatezza sfasciò il capo, mettendo a nudo una profonda ferita.

— Questo, vedi, questo è un colpo di lui, di quel cane!...

Quando l'ebbe medicato, ripulito, fasciato nuovamente sedette nell'ombra, col capo sulle ginocchia.

Michele stava male, parlava a fatica e aveva una febbre fortissima.

Le privazioni, il freddo dei primi giorni, il digiuno, la ferita che curata troppo tardi e male s'era incipriguita, lo avevano ridotto agli estremi.

Fu contento di vedere Lucia, di sentirla parlare, di sapere che aveva sofferto per lui. Quando la ragazza gli disse che in paese era stato affisso il bando per il richiamo alle armi, e ch'egli avrebbe dovuto presentarsi, si alzò subito: gli pareva di star meglio... certamente che si sarebbe presentato all'appello... la querela di Giovanni non lo spaventava più..

Si alzò in piedi, ma barcollava.

— Potrai reggere? — chiese la madre, accorsa per aiutarlo.

— Spero — ma dovette riaccovacciarsi ancora sul giaciglio.

La madre gli versò in una ciotola due dita di liquore, che egli trangugiò d'un fiato. Allora gli parve d'aver riacquistate le forze e potè seguire le due donne. Fuori l'aria libera della notte gli fece bene: si appoggiò pesantemente al braccio di Lucia e adagio adagio presero a scendere.

* * *

Davanti alla casa municipale s'era raccolta quasi tutta la gente del villaggio, per aspettare il piccolo corteo dei richiamati che doveva uscire dall'osteria. Comparve prima la bandiera portata da Giovanni, che s'era tolto già la fasciatura alla mano sulla quale appariva appena il segno d'una cicatrice; poi quattro o cinque giovanotti uscirono cantando.

« Addio, mia bella, addio »
« L'armata se ne va... »

Sfilarono davanti ai compaesani, ed entrarono nella sala del municipio seguiti dalla folla. Il sindaco li accolse con buone parole, li esortò a servire fedelmente il re e la patria, poi procedette all'appello.

— Michele Schiavetto — fu chiamato il primo.

Nessuno rispose.

— Michele Schiavetto, fu Antonio e di Anna Valle, classe 1885....

— Disertore! — disse cinicamente Giovanni Vergoni.

— Presente! — rispose una voce.

Sulla porta, sorretto da due donne piangenti, sfinite, era apparsa l'ombra d'un uomo: il capo fasciato, senza cappello, le vesti incolori, a brandelli.

Un grido unico si levò nella sala e tutti si strinsero intorno al tragico gruppo.

Michele Schiavetto brancicò nell'aria colle mani e cadde di peso tra le braccia di Lucia e di sua madre: egli aveva fatto il suo dovere, e la bandiera tricolore coprì la sua bara.

La canzone a la mamma.

Mamma, mia vecchia mamma, oggi ti canto
una canzone d'armi. O rime al vento,
voi non siete per l'ansia del suo pianto,

per l'angosce de l'umile suo stento;
ma per la fiamma del materno core
che di fierezza avviva il suo lamento.

Ascolta, mamma! È sorto il tricolore
su le nevi dei monti ed è fiorito
a le sorgenti alpine un novo fiore.

S'è diffuso l'azzurro a l'infinito
senza nuvole; arrivano le voci
e le preghiere di un lontano rito.

Le fosse intorno sono senza croci,
ma quel fiore profuma intensamente,
per l'acque giunge sino a le lor foci

e così, lungi, al mar anche si sente.
Mamma, quel fiore è fior di sangue puro,
tu lo conosci al suo profumo ardente.

Altre saranno madri nel futuro
senza pianto ne l'anima aspettante;
oggi si compie il tempo più sicuro,

e la prova del fuoco è ne l'istante
che passa. Quante sono sparse e sole
le madri con il cuore sanguinante!

L'attesa non è fatta di parole
ma di palpiti. Sia speranza, sia
preghiera ne le loro anime sole.

Io so che d'oltre l'ansie tue s'avvia
la volontà di non veder più guerra
oltre lo strazio d'oggi, o mamma mia,

e tu soffri con spasimi la guerra
ma sorgi senza lagrime nel volto
e guardi oltre la fiamma a quella terra

che anche tu vuoi redimere. T'ascolto
ripetere il tuo gemito compresso:
ad altre vette ho il cuore anch'io rivolto.

Son tutto fatto del tuo sangue stesso
e mi nutro a l'angosce che non celi
per risorger con impeto indefesso,

finchè su l'Alpi altissime si svelì
l'aurora che da secoli non sorge
ma che s'annunzia per gli azzurri cieli.

A l'olocausto, mamma, oggi si porge
il tuo figlio lontano e tu ne senti
spasimo, ma l'augurio che si scorge

fiammar da l'alto e chiama chiama ai venti
è troppo vivo e forte: e tu lo sai!
Sono dolcezza le ferite ardenti

ne le bruciate carni: e tu lo sai!
Da lo strazio più fieri si rinasce,
liberi da la morte: e tu lo sai

che m'hai ravvolto ne le prime fasce
nascente da le tue carni ferite,
frutta matura de le lunghe ambascie.

Così m'hai fatto per la guerra, mite
e santa! Il sacrificio è con la fiamma
e tu non piangi le perdute vite,

ma tu sei fiera del tuo figlio, mamma!

CARLO MACCHIAVELLO

Cronaca Provinciale

GEMONA

Pro feriti in transito. Il locale Comitato *Pro feriti in transito* funziona egregiamente. Ad ogni treno di passaggio per la nostra stazione si trovano quattro signorine del comitato, le quali porgono ai soldati feriti bibite, dolci sigari ecc.

Per tale filantropico scopo sono pervenute in questi giorni le seguenti offerte:

Marini Regina kg. 1 caffè, Venturini Maria Zamolo kg. 0.500 caffè kg. 1, zucchero, Comuzzi Zoratti Teresa 4 pacchetti cacao e 2 tavolette cioccolata, Eugenia Minisini 6 bottiglie Marsala, Maria Celotti Caratti 20 bottiglie Bordeaux, Giacomo Falomo 2, casse gasose e un fiasco conserva lampone, Teresina Goi L. 10, Stefanutti Caterina 2, Antonia Cum 20 Nicolò Venturini. 5, Famiglia Pittini fu Giacomo 4 litri di latte ogni giorno.

In morte di Vincenzo Folini: co. Vittoria Rubini Elta Zignoni 15, famiglia Celotti 20,

In morte di Caterina Locatelli De Carli: co. Clotilde Biaggini Elti 25, Famiglia Celotti 15, Stampetta Antonia Cum 2.

Sfracellato da una pietra sotto gli occhi della moglie.

Vengo oggi a conoscenza d'un grave infortunio accaduto l'altra sera in quel di Trasaghis. I coniugi Pietro De Colle a Maria Cecchini di Trasaghis, di 62 anni e di 61 l'altra, furono sorpresi dalla tempesta mentre rincasavano da Peonis. Quando furono nella località Lavinal, una grossa pietra, del peso d'oltre un quintale, si staccò dal monte soprastante e cadde sul De Colle sfracellandolo. La povera donna spettatrice dell'orribile fatto, pel dolore e per il spavento provato potè stentamente portarsi in paese e narrare l'accaduto.

Altra vittima della montagna.

— Ieri, in località Agar del Cornat (comune di Bordano) l'intera famiglia di Picco Gio Batta si trovava a falciare il fieno, quando a grosso masso si staccò dal monte precipitando pel declivio. A tal vista tutti fuggirono, ma la ventiduenne Gisella Maria, rimase colpita da una grossa scheggia alla nuca e alla regione scapolare sinistra. Il colpo fu così forte che la poveretta poche ore dopo cessò di vivere.

SEDEGLIANO

Pro assistenza civile — Come abbiamo annunciato, in questo Comune si è costituito già da tempo, un numeroso comitato per l'assistenza civile durante la guerra.

Nell'ultima sua riunione ha proceduto alla nomina delle cariche, eleggendo a: Presidente l'avv. Micoli, Sindaco; a Vice-Presidente la signora Cucchini e il sig. Valentino Chiesa; a cassiera la signora Birarda e a Segretario il rev.mo Parroco Don Sbaiz.

Il Comitato ha già cominciato ad esplicare la sua opera benefica con l'elargizione di soccorsi alle famiglie più bisognose.

In tutto il Comune le offerte finora raccolte ammontano a L. 2193,27, così ripartite: nel Capoluogo L. 1104.12; a Gradisca L. 318,05; a S. Lorenzo L. 266,40; a Coderno Lire 198.30, a Turrida L. 162.10; a Rivis L. 83.70 a Revenzino L. 18,80, a Grions Lire 41.80.

NIMIS

Assistenza civile. — Anche nel nostro paese, per interessamento di distinte persone, è sorto un comitato pro assistenza civile per venire in aiuto delle famiglie bisognose di quei soldati che non hanno, per legge, diritto a sussidio. Nell'ultima seduta furono incaricate parecchie signore e signorine, molte di queste fra le insegnanti locali, per la raccolta dell'obolo. Esse, si prestano gentilmente e con viva alacrità a visitare le famiglie del paese, raggruzzolando cola discrete somme di danaro.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche una sol volta del giornale di darne subito avviso alla nostra amministrazione.

Prestiti ai Comuni

ESPIGI ci invia da Roma in data 30:

Con decreto Luogotenenziale, la Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere mutui sul fondo dei 100 milioni all' interesse del 3 0/0 per opere diverse ai seguenti comuni di codesta provincia:

al Comune di Forni di sotto Lire 8500;

al Comune di Fagagna L. 5000.

TOLMEZZO

Per l' assistenza Civile. — Vi ho già informato parecchie volte dell'alacrità con la quale il nostro Comitato di assistenza Civile si è posto all' opera.

La sua attività si esplica nella raccolta di biancheria, indumenti, generi e denaro, in confezione di biancheria anche per gli Ospedali, nella visita ed assistenza ai soldati feriti e malati negli ospedali di Tolmezzo od in transito per Tolmezzo, nella corrispondenza degli stessi e per tutte le notizie alle famiglie dei militari che vengono richieste: e tutto ciò in pieno accordo con le Autorità e coi preposti agli Ospedali della Croce Rossa.

Giornalmente, due Consiglieri e due Consigliere presenziano la partenza dei treni portanti soldati feriti od ammalati e distribuendo soccorsi.

Sono da segnalarsi le elargizioni di biancheria ed altro fatte dal cav. Micoli Toscano di Mione, dalla sig. Lippi Margherita di Tolmezzo, dalla Ditta G. Batta Dorotea di Tolmezzo, le raccolte in Comune di Ovaro e trasmesse mediante il sig. sindaco Colledani e le raccolte dalla signorina Gisella Nigris in Ampezzo. In danaro, pervennero al Comitato: dalla sig. Larice prof. Rina per sè ed alunne lire 125; dal presidente del Tribunale cav. Riccardo Floriani e signora 50; dal sig. Mazzolini Giacomo raccolte in Socchieve 10; dal Sotto Comitato provinciale di Udine 400; dalla Banca Commerciale italiana sede di Udine 250; dal sig. Delegato Comunale di Ligosullo 39, ed altre minori somme; tutte destinate ai feriti o malati degenti negli ospedali locali od in transito.

Confortato e grato del patriottico e pronto concorso ottenuto in Tolmezzo e nel Circondario, il comitato si è assunto anche l'incarico di fare le pratiche perchè le vedove, i figli e gli altri parenti dei soldati morti, aventi diritto, possano conseguire prontamente un acconto mensile sulle pensioni loro spettanti.

Cospicua offerta

S. E. il principe Scipione Borghese, capitano di Artiglieria, nel lasciare Tolmezzo per assumere il comando di una Batteria sul fronte, ha fatto oggi, sabato, pervenire a questo Comitato la cospicua offerta di lire cinquecento da erogarsi qui pro soldati feriti od ammalati, degenti in questi Ospedali o in transito per Tolmezzo. La Presidenza segnala la munifica elargizione con vivi ringraziamenti al generoso oblatore.

Il Presidente: *Antonio Beorchia Nigris*

CIVIDALE

Mercato. — Il mercato di oggi riuscì abbastanza animato, con prezzi alquanto elevati. Burro da lire 3.80 a 4, uova da 10 a lire 10.50 il cento. Il pollame, ricercatissimo e deficente, 2.50 lordo. Pere e mele da 25 a 50, pesche di importazione a lire 130. Verdura scarsissima, patate a lire 15. Scarso il mercato delle legna a lire 3.20; il carbone di legna a lire 14. Il prezzo del granoturco stazionario.

Beneficenza. — Battocletti Antonio alla Congregazione di carità lire 5 in morte di Franceschinis Girolamo, e 5 in morte di Sussolig Tullio caduto sul campo; 5 in morte di Bottussi Giuseppe figlio del rag. Vittorio.

Offerte alla Casa del Popolo: Braidotti Luigi in memoria del nipotino Arturo 5, Stagni Alessandro in memoria del soldato Franceschinis Girolamo 1, e del soldato Sussolig Tullio lire 1.

MANZANO

Comitato di assistenza civile. 30. Ieri si è riunito il comitato di assistenza civile per il resoconto delle oblazioni fino ad oggi pervenute, che raggiunsero lire 1359.54 così divise: Frazione di Manzano L. 512 34 — Frazione di Casè 244 — Frazione di Oleis 265.60 — Frazione di S. Lorenzo e Soleschi. 175.60 — Frazione di Manzinello 102 — Frazione di Rosazzo 60, oltre 198 oggetti di biancheria.

Fra i maggiori offerenti ci sono i signori: on. Elio Morpurgo, co. Giuseppe Romano, Braida cav. Franc. Di Brazzà co. Filippo, Tomasoni cav. Giacomo, don Giov. Colautti, don G. B. Riga, Dorigo dott. Domenico, S. E. Arcivescovo, di Trento co. cav. A., cav. avv. C. L. Schiavi, Rossi F. Guiotto dott. Giov., Locatelli, Eugenia, Strolli F. Rieppi Margherita ved. Foscolini, Tomadoni Giuseppina ved. Maseri, D'Odorico Gius., Piva Michele, Ceconelli Giacinto, Dorigo Gius., tutti i sacerdati, Casasola avv. Vincenzo, le maestre del comune ecc.

Matrimonio per procura. — Il nostro sindaco celebrava in questi giorni per procura il matimonio tra Braida Antonio militare al fronte e Cappello Redenta. La cerimonia fu commovente.

ARTEGNA

Furti e furterelli. — 30. L' altra notte a Offojan Luigi furono rubati due quintali circa di patate, e ad Antonio Facini la buona parte del suo raccolto di fagioli; oltre a questi due, altri potrei citarvene, perchè i furti in campagna sono qui all' ordine del giorno.

S. DANIELE

Sul campo dell' onore

Il primo nostro soldato che cadde sul campo dell' onore, è il concittadino Midena Leonardo di Pietro, della classe 1895. La notizia fu già ufficialmente comunicata.

I maestri nel momento attuale. — I maestri, riuniti in assemblea, hanno deliberato di versare una quota mensile a prò dei figli dei richiamati, per la refezione. Hanno già incominciato a fare lezioni di scuola agli stessi, che sommano a una settantina. *R. S.*

RAVEO

Beneficenza. — In morte delle sue bambine, Maria e Gemma, il signor Giusto Bonanni offrì L. 20 all' Asilo infantile.

FAGAGNA

Per i nostri soldati. — 30. — Anche fra noi s'è formato un luogo di ritrovo per i soldati, in una sala concessa dal Comune, dove possono passare le ore libere con libri e riviste, e scrivere alle loro famiglie lontane.

La domenica poi, l' ultima messa delle 11 accoglie in grande numero ufficiali e truppa, qui dislocati; la Chiesa ne è sempre gremita. Il nostro parroco rivolge a quei bravi giovanotti parole improntate al sentimento del dovere verso la patria e verso il re, dopo le quali seguono preghiere per la vittoria delle nostre armi e la grandezza d' Italia.

I bambini dei richiamati trovano ristoro nel locale asilo infantile curati amorosamente maestre dalle nostre brave e buone suore, ed i più poveri godono anche d' una refezione provveduta dal Comitato d' assistenza Civile. Ben 225 sono i frequentatori.

CODROIPO

Stato Civile del mese di giugno del nostro comune:

Nati: maschi 13 — femmine 8.

Pubblicazioni di matrimonio: Pasqualini Ermenegildo con De Mattia Maria Luigia.

Morti: Del Bo Felice Giovanni di giorni 7 — Scarpolini Giordano di anni 1 — Piccini Ovidio di anni 1 — Spagnolo Maria di mesi 6 — Baldassi Domenico di anni 61 — Noccoletti Guido di mesi 3 — Riga Maria di anni 6.

TRICESIMO

Beneficenze. — Alla congregazione di Carità pervennero L. 50 dal Banco di Tricesimo, in occasione dell' approvazione del bilancio annuale. Il signor Trevisan Gino, in morte del signor Luigi Tosi elargì pure lire 50 alla congregazione di carità; 50 al Comitato «Pro assistenza Civile», 100 all' Asilo Infantile.

PORDENONE

Un pensiero gentile. — La direttrice dell' Asilo Infantile, signora Adina Galvano Adami, ha parlato ai bambini del Pio Istituto dei soldati feriti degenti all' Ospedale, dicendo alla fine che bisognerebbe dimostrare la propria gratitudine a questi valorosi, offrendo loro delle uova.

Il giorno dopo i bambini, con gioia infantile, ne portarono all' Asilo circa trecento, che la signora direttrice si affrettò a mandare all' ospedale accompagnandoli con una nobile lettera ispirata ad alti sensi di patriottismo e di ammirazione per i valorosi combattenti.

Verifica pesi e misure. — Recentemente venne emanata una circolare in cui si raccomandava una più severa vigilanza sull' applicazione della legge sui pesi e misure. Le nostre guardie compirono una accurata verifica di sorpresa in diversi negozi e da diversi commercianti; furono numerosissimi i contravventori e parecchie misure di capacità vennero sequestrate.

Questa verifica si dovrebbe ora ripetere di sovente, perchè da quella di ieri risultò in qual modo la legge veniva osservata.

Decesso. — Oggi cessava di vivere il signor Giuseppe Turco, ben amato negoziante di questa città e stimato quale uomo onesto e laborioso.

Nella redazione del "Tagliamento,,

Togliamo dal numero di ieri di questo vecchio periodico:

I sottoscritti dichiarano che da oggi cessano di far parte della redazione del *Tagliamento*.

Avv. R. Etro
Avv. P. Montereale
Avv. L. Zaratti

Pordenone 31 Luglio 1915.

Da quasi un quarto di secolo, meno rare intermittenze, ho collaborato in questo giornale, coll' unico obbiettivo di prapugnare gl' interessi cittadini e stimolare la pubblica beneficenza a vantaggio delle classi diseredate dalla fortuna.

Cob quesii scopi modesti, ne assumo ora provvisoriamente la direzione.

Antonio Brusadini

CANEVA DI SACILE

Anche qui due fratelli caduti sul campo dell' onore

Giunse ieri notizia ufficiale alla famiglia De Frè della vicina frazione di Sarone che i due fratelli Andrea e Romano figli di Tiziano De Frè uno della classe 1889 e l' altro 1892, caddero eroicamente combattendo sul Monte C... Alla famiglia giunsero sentimenti di compianto del Comando Militare e da tutto il reggimento. Inviamo le nostre condoglianze.

BARCIS

Due caduti per la Patria. — Ancora negli ultimi del giugno caddero, combattendo nella zona Carnica, il caporale Fantin Carlo e il soldato Olivier Pietro. La notizia ufficiale è pervenuta in questi ultimi giorni. Onore al due prodi.

La nostra guerra

Attacchi austriaci prontamente respinti e nuove occupazioni delle nostre truppe.

(Comunicato ufficiale).

Comando Supremo, 31 luglio, comunica;

(Bollettino 66)

Nella Valcamonica

Nell'alta, Valcamonica il nemico ha rinnovato, nella notte sul 30, l' incursione già fallitagli il 15 luglio contro le nostre posizioni presso il rifugio Garibaldi. L'energica azione dei soli posti avanzati nostri fu sufficiente a ricacciarlo.

In Carnia

Nella medesima notte, in Carnia, nuclei nemici tentarono due volte l'attacco del monte Freikofel: furono entrambi le volte prontamente respinti. Nella giornata poi, le nostre fanterie, validamente appoggiate dall'artiglieria, iniziarono nella zona del Pal piccolo una ardita offensiva, che portò alla conquista di una forte linea di trincee Austriache. Il nemico subì perdite assai rilevanti e lasciò nelle nostre mani alcuni prigionieri. Tuttavia nella sera, ricevuti rinforzi, esso contrattaccò verso la colletta di Pal piccolo; ma fu ancora respinto, con gravi perdite.

Intorno a Plava

Sull'Isonzo, le operazioni per l'ampliamento della testa di ponte di Plava si svolgono con successo: distrutti estesi tratti di reticolati, la nostra occupazione si è allargata a sud est lungo le falde del Monte Kuk e nei pressi di Zagora.

Nel Carso

Nel Carso, l'avanzata delle nostre truppe va ora urtando contro una seconda forte linea di difesa, preparata dal nemico ad oriente di quella da noi testè superata. Ieri, dopo efficace preparazione col fuoco di artiglieria, fu iniziato l'attacco della nuova linea. Vennero compiuti sensibili progressi, specialmente al centro, ove le nostre truppe conquistarono alcuni trinceramenti e presero trecentotrentaquattro prigionieri, dei quali quindici ufficiali, tre mitragliatrici, molti fucili e munizioni da guerra.

Generale CADORNA - (Stefani)

Un' ordinanza di Cadorna sulle corrispondenze postali.

Per chiunque si trovi nelle zone di guerra, è andata in vigore le seguente ordinanza del Generale Cadorna:

Art. 1 — Chiunque, militare o persona estranea alla milizia, nel territorio del Regno dichiarato in istato di guerra e nei territori occupati dal R. Esercito, spedisce corrispondenze per qualsiasi destinazione, contenenti notizie comunque relative alla forza, alla preparazione, alla difesa militare dello Stato, alla dislocazione e movimenti delle truppe, alla disciplina, allo stato sanitario delle stesse, indipendentemente dalla avvenuta consegna al consegnatario, per il solo fatto della spedizione, è passibile delle sanzioni di cui all' art. 4 della Legge 21 marzo 1915 n. 273; salve le più gravi sanzioni del Codice Penale per l' Esercito, ove il fatto costituisca una forma di tradimento o spionaggio.

Art. 2 Chiunque, nel mondo preveduto nell' articolo precedente, spedisce corrispondenze contenenti espressioni anche generiche, di denigrazioni delle operazioni di guerra, di disprezzo e di vilipendio per l' esercito, per l' Amministrazione e i Corpi Militari, oppure oltraggiose per persone appartenenti alla milizia anche non determinate, è passibile delle pene di cui all' art. 178 Cod. Pen. per l' Esercito.

Art. 3 Chiunque, nello stesso modo, dà, sulla difesa dello Stato o sulle operazioni militari, notizie diverse da quelle che sono portate a conoscenza del pubblico, dal Governo, o dai Comandi dell' Esercito e dell' armata, ovvero dà, sull' ordine pubblico, sull' economia nazionale o su altri fatti di pubblico interesse, notizie per le quali possa essere comunque turbata la tranquillità pubblica o altrimenti danneggiati pubblici interessi, è punito rispettivamente con le sanzioni contenute negli art. 1 e 2 della legge 20 giugno 1915 n. 885.

Art. 4 — La cognizione dei reati suddetti appartiene, in ogni caso, ai Tribunali di Guerra.

Per il viaggio dei parenti che si recano a visitare i feriti

Il Sindaco di Prato in Toscana ha inviato questo telegramma al presidente del Consiglio dei ministri:

« E' frequente caso famiglie che ufficialmente informate pericolo vita in cui versa qualche loro ferito o malato degente spedali militari, sentano vivissimo bisogno recarsi visitarlo, confortarne forse ultimi istanti, ma non possano sostenere spese viaggio causa estrema povertà.

Difficilmente può sopperirvi beneficenza, che deve ora corrispondere tanti bisogni materialmente più gravi. Mi permetto segnalare E. V. questi casi dolorosi affinchè Governo, che si mostra così degno interprete anima nazionale, concedendo colle necessarie limitazioni viaggi ferroviari gratuiti corrisponda codeste legittime esigenze pietà famigliare procuri supremo conforto presenza parenti ai valorosi che compirono proprio dovere verso Patria. — Sindaco *Guarducci.* »

Noi ci associamo pienamente alla proposta.

Lotto Estraz. 31 Luglio

VENEZIA	45	11	51	64	42
BARI	10	66	8	46	86
FIRENZE	30	76	22	24	32
MILANO	50	58	57	33	32
NAPOLI	8	31	68	83	64
PALERMO	45	55	38	9	70
ROMA	75	18	63	40	56
TORINO	70	29	44	74	26

Gentilissimo episodio

Da una lettera dell'on. Romeo Gallenga togliamo il seguente gentilissimo, commovente episodio:

« Siamo stati a X per un'inchiesta. Abbiamo dovuto entrare in casa di una famiglia veramente italiana di sentimenti, povera gente che tiene una pizzicheria nel villaggio. Quando le nostre truppe stavano per arrivare, la famiglia, come tutte le altre del luogo, fuggì lontano per timore del combattimento. V'era una ragazza di sedici anni, Mariuccia, gravemente ammalata di tubercolosi. Essa non voleva assolutamente partire. E disse alla madre: « Lasciatemi qui sola con un secchio d'acqua e un sacco di zucchero. Se verranno, morrò gridando viva l'Italia. » In fine la costrinsero ad allontanarsi col resto della famiglia.

« Arrivarono i nostri, i bersaglieri ciclisti, i soliti eroi. Il paese era deserto. Entrarono nella casa e la perquisirono per ragioni di sicurezza. Qualcuno raccontò loro la storia di Mariuccia. E quando la famiglia è tornata, a cose fatte, la povera malata ha trovato scritto sul muro bianco della sua cameretta queste commoventi parole: « Perdona, Mariuccia, i tuoi fratelli che profanarono la tua sacra dimora di fanciulla e di italiana. Viva l' Italia. » La iscrizione è ancora là, e la brava giovinetta dice che vi dovrà rimanere per sempre. Intanto ogni giorno l' inghirlando di fronde e di fiori. Il generale si è commosso e le ha stretto affettuosamente la mano.. »

La guerra degli alleati

Le truppe russe ripiegano per concentrarsi più indentro

Pur continuando a contrastare il terreno mediante le sue retroguardie, le truppe russe hanno sgombrato le loro posizioni su tutta la linea fra la Vistola e il Bug. Mettono così in pratica quanto era detto nell'articolo dell' « Invalido Russo » riassuntoci ieri da un telegramma della Stefani. Gli austriaci hanno già occupato la città di Lublino, che i russi avevano abbandonata. Ritirandosi (informa un comunicato ufficiale viennese), i russi abbruciano tutte le abitazioni distruggono le messi.

Con questa ritirata e con l' abbandono di Varsavia, il comando russo rompe i piani dei comandi tedesco e austriaco, i quali avevano di mira la distruzione degli eserciti russi. Questi restano intatti, pronti a riprendere l'offensiva quando ritorniti specialmente di munizioni, siano posti di nuovo in condizione di farlo. Sembra un paradosso: ma le maggiori difficoltà per gli eserciti austro-tedesco incominciarono ora con questa ritirata del nemico, perchè mantiene per essi la necessità di conservarsi in tutta la loro efficenza, su territorio avverso e desolato, volendo impedire improvvisi contraccolpi.

Il « Lokal Anzeiger » di Berlino non crede che s' impegnerà altra grande battaglia nelle vicinanze di Varsavia ma che vi saranno soltanto combattimenti di retroguardia: ma anche questi, talvolta, possono riescire gravosi, come quelli nella regione di Mitau dove i tedeschi subirono parecchie disfatte locali e furono respinti a cinquanta chilometri dalla città.

Si dice che Guglielmo si recherà subito a Varsavia e che prometterà la ricostituzione del piccolo regno polacco sotto un principe polacco dell' impero germanico e con l' unione alla federazione tedesca.

Sul teatro occidentale

piccoli fatti; bombe di areoplani, cannoneggiamenti, esplosione di mine seguite da lotte per occupare i buchi scavati dalle medesime (questo avvenne nell' Argonne) I tedeschi, a sud di Hooghe nel Belgio, bombardarono le trincee inglesi e le assalirono gettando liquidi infiammabili. Con questo mezzo le poterono in parte occupare, ma il combattimento fu tosto ripreso dagli inglesi per riconquistarle.

A Metz, è morto in seguito a ferite il tenente generale tedesco Von Vos, comandante il corpo della guardia imperiale.

Parigi 31 — I giornali dedicano edizioni speciali all' aniversario della dichiarazione di guerra, riassumendo l' opera e gli sforzi compiuti. Concludono esprimendo la certezza che gli alleati vittoriosi imporranno una pace la quale garantisca la libertà dei popoli assicurando il trionfo della civiltà sulla forza brutale.

I sottomarini tedeschi lavorano.

Si annuncia l'affondamento del piroscafo inglese Iberian, ad opera di un sottomarino tedesco che dapprima lo bombardò e poi lo silurò. Vi sono sette morti e 61 superstiti.

— Un sottomarino tedesco affondò quattro vapori da pesca inglesi. Gli equipaggi sono salvi.

Ultima ora

Le penose condizioni dell' Austria. Gli orrori della Galizia.

ZURIGO, 1. — Per cercare di rimediare alla penurie di ufficiali, le autorità militari di Vienna istituirono un corso d'istruzione per gli ufficiali della landsturm da 43 a 50 anni. Dopo quattro settimane d'istruzione, si affideranno loro i comandi d'importanza secondaria.

I deputati di Leopoli chiesero al governo di prendere immediati provvedimenti contro la diffusione del colera, del vaiolo e di altre epidemie che desolano la Galizia, dove gli orrori della situazione superano qualunque descrizione. I rapporti ufficiali segnalano in questa provincia 689 casi di vaiolo tra il 18 e il 24.

I ministri tennero a Vienna, mercoledì, riunioni di consiglio che si protrassero parecchie ore. (Stef.)

L'anniversario della guerra in Russia.

PIETROGRADO, 1. — Tutti i giornali dedicano articoli di fondo all'anniversario della dichiarazione di guerra prendendo come epigrafe le parole dello Czar, dette nella memoranda riunione al Palazzo d'inverno il I agosto 1914: «Io « dichiaro qui, solennemente, di non con- « cludere la pace finchè l' ultimo soldato « nemico non avrà lasciato il nostro pae- « se ».

Nel suo articolo, scritto in russo, francese, inglese, serbo, italiano, e giapponese, la Gazzetta della borsa dice: « Noi apprezziamo altamente l' appoggio eroico degli alleat che attaccano il nemico comune da tutte le parti ».

La Gazzetta della borsa ed altri giornali dicono che tutta la Russia non ha che un solo sentimento: quello della fiducia incrollabile nella vittoria finale. (*Stef.*)

PRATA DI PORDENONE

Morto per la Patria. — Un' altro eroe è caduto per la patria, dopo aver già una volta bagnato del suo sangue le lontane terre di Libia: il bersagliere Diana Antonio di Angelo di Ghirano.

Morì il 16 luglio combattendo da prode.

Cronaca Cittadina

Nobilissima lettera dell' on. Girardini ad un soldato sul fronte

Alcuni giorni addietro, il soldato concittadino Anzil assieme ad altri soldati udinesi e comprovinciali che si trovano sul fronte, fra le Alpi che ci uniscono al Trentino, mandava un patriottico saluto all' on. Girardini ed ai fratelli suoi, nonchè ad altri amici udinesi. L' on. Girardini rispose con la lettera seguente, che troviamo ricopiata in una lettera dell' Anzil ai propri genitori, e che ci piace di pubblicare per i nobilissimi sensi ai quali è inspirata:

Carissimo Anzil,

Ho letto con orgoglio di italiano e di cittadino la vostra lettera a molti amici che di uno stesso sentimento, come me, si sentirono superbi di voi. Da ogni parte, tutto l' esercito vibra del medesimo patriottismo, a tutti arride la sicurezza della vittoria anorchè possa, in qualche parte, costarci cara. Beati voi che potete offrire la giovinezza vostra alle indipendenze ed alla grandezza d' Italia: Beati voi che sarete vittoriosi e che, come vi auguro con tutta l' anima, avrete dall' eroismo di questa prova, elevato lo spirito per tutta la vostra vita, e confortata l' esistenza dalle belle opere compiute! Mi saluti e mi abbracci, come io abbraccio lei, uno per uno quelli che sottoscrissero la medesima lettera, e quegli altri. E la lettera, e le tre cartoline, come l' ultima sua, le metto tra i ricordi miei più cari.

La vostra bella città vi attende vittoriosi in un non lontano, speriamo, ritorno.

Vogliatemi bene come io ve ne voglio. Saluti ed auguri dall' aff.mo

Giuseppe Girardini.

Comitato generale di Assistenza Civile

Alla riunione del Comitato Esecutivo, ieri seguita, il Sindaco, presidente, con affettuose parole commemorò l' assessore Pietro Sandri (membro della Commissione, del quale ricordò l' opera intelligente, proficua svolta in pro della pubblica cosa. Domandò quindi il parere della Commissione sulla opportunità che anche il Comitato Udinese abbia a godere della capacità giuridica; parere che riesci favorevole in massima, sì che fu posto in discussione ed approvato lo schema di statuto.

Il Comitato deliberò un contributo, per una volta tanto, di lire 200 alle Scuole Professionali di Udine, che istituì una sezione per le figlie dei richiamati e dei profughi regnicoli; e conscio dei bisogni grandi e della insufficienza dei mezzi raccolti per fronteggiali (rilevante e sempre in aumento è il numero delle domande di aiuto famiglie bisognevoli dei richiamati) e decise di sollecitare con nuovo appello, ed eventualmente con i modi seguiti in altre Città, le persone e le famiglie facoltose del Comune che non abbiano ancora fatta alcuna oblazione o che l'abbiano fatta non in relazione alla loro nota posizione finanziaria, a rispondere adeguatamente all' alto dovere civile, cui tutti i cittadini ha chiamati la Patria.

Il Comitato prese, da ultimo, atto delle comunicazioni avute dai Presidenti delle singole Commissioni e dal benemerito *Ufficio per notizie alle famiglie dei militari*: Questa ha istituito in Cormons un distaccamento dell' Ufficio stesso chiamando a Presidenza la signora Irene Marni designata da quel Commissario Civile; e altri distaccamenti istituirà nei principali centri redenti, appena perverranno le designazioni dalle rispettive Autorità Civili. L' ufficio stesso fu visitato da cospique personalità quale la Principessa Colonna, il poeta Orvieto, la presidente dell' Ufficio Centrale contessa Lina Cavazza, l'on. Caprin, il senatore conte avv. Pullè sottotenente di Fanteria, la sig. Bona Luzzatto, il deputato Di Giorgio T. Colonnello di S. M. e di tutte le nostre autorità; e anche da S. E. Cottafavi sottosegretario per l'Agricoltura, accompagnato dal nostro sindaco G. Uff. Domenico Pecile, dall'on. Gino di Caporiacco, dall'on. Morpurgo e da altre autorità. S. E. si compiace esprimere tutto il suo compiacimento per il funzionamento dell' Istituzione.

Per la bandiera

al 116 Reggimento Milizia Mobile

Offerte a mezzo della Patria

Somma prec.	L. 101
Avv. Caiautti e famiglia	5
Totale	L. 106

Per l' Assistenza Civile

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 7999
Italico Ronzoni II offerta	10
Pagura Valentino in morte di Pietro Sandri	10
Zanutta Ferruccio in morte di Pietro Sandri	2
nob. Masotti cav. Ugo di Mortegliano in morte di Vincenzo Follini	5
Avv. Caiautti e famiglia offerta pel mese d'agosto	50
Totale	L. 8076

Pro feriti in transito

Offerte a mezzo della Patria

Somma precedente	L. 2715.45
In morte di Pietro Sandri:	
Luigi de Gleria	5.—
Pagura Valentino	10.—
Totale	L. 2730.45

Le offerte pro feriti

La gara pietosa e gentile per i nostri feriti non ha tregua. Sono umili bambini che offrono quanto possono privandosi forse di un balocco, di un dolce; e sono popolane che spontaneamente cuciono una camicia, lavorano una calza; e sono signore che ripetono e ripetono le loro generose offerte. Ma per quanto tutti offrano biancherie e indumenti, non ce n'è mai abbastanza, per quanto la doverosa pietà dei cittadini non rallenti, essa non è mai sufficiente ad appagare tutti i bisogni, così che non cesseremo dal raccomandare a tutti, indistintamente a tutti, di mandare biancheria, calze, pezzuole, tutto ciò che possono offrire di utile. Oh, se le nostre giovani artigiane volessero rinunciare solo a qualche mezz'ora di passeggiata e dedicarla — magari associandosi in parecchie — a utili lavori per i feriti!...

Al Seminario

Dalle offerte al Toppo e all'ospedale di via Dante siamo venuti quasi giorno per giorno accennando. Oggi abbiamo qui un elenco di quelle portate all'ospedale del Seminario, che fin'ora, confessiamolo, è stato forse un po' «trascurato» benchè per capacità di locali e per il numero degli accolti sia forse uno dei più importanti. Tra

i feriti che accoglie, ve ne sono parecchi di friulani. Signore infaticabili a capo delle quali la co. Arnaldi, sono tanti angeli di bontà, al capezzale di quei giovanotti, altrettanto buoni e pazienti nei dolori, quanto furono valorosi sul campo. Ivi la pietà fraterna di comprovinciali può dirigere le sue offerte, con la sicurezza di compiere opera pietosa. Cuscini, lenzuola, camicie ... mandate, mandate! quei feriti ve ne saranno riconoscenti! Potessero le mie parole avere l'efficacia di muovere — un solo fra i lettori a compiere opere di solidale pietà, ne saremmo già soddisfatti per aver contribuito a lenir un dolore; ma noi confidiamo di ottenere che più di uno, che moltissimi si commuovano. Su, donne friulane, con puro e caldo cuore, in pro dei fratelli vostri, dei figli e dei mariti vostri, che per comune difesa danno il sangue e la vita!...

* * *

Ecco un elenco di offerte. Prima, perchè più significativa nella sua semplicità l'offerta accompagnata da questa letterina, è scritta con calligrafia da scolaretto di seconda o terza:

« Per la seconda volta gli scolari di Variano offrono ai valorosi soldati questo piccolo dono, affermando la loro grande riconoscenza. »

La letterina accompagna 22 uova degli scolari di Torreano di Ceresetto e 81 degli scolari di Variano. Altre 300 uova inviarono gli scolaretti delle sette scuole di Povoletto e 100 i frazionisti di Chiasottis e uova ancora la scolaresca di Qualso. Un gruppo di maestre gentilmente si prestò per una raccolta di offerte, acquistarono tanta tela e la distribuirono a volonterose signore e signorine che ora lavorano alla confezione di indumenti. Hanno offerto: Giusto Muratti L. 10, Lunazzi Pio L. 1. Camavitto Ugo 10, Maria Margreth 10, Anna Cosmi 5, Tamburlini 2, Domini 5, Carmela Rosa 2, Angelina Asquini 1, prof. Novacco 5, N. N. 1, Grillo 1, Sinovich 9, N. N. 2, Colombo Gisella 5, Sabena 2, Carletti 5, Martagnoli 2, N. N. 5, E. Cremese 1, Bernardis Angelina 1, L. Pannilunghi Pravisani 5, Maria Pellegrini 1, Elisa Lavasini 2, famiglia Guido Trani 5, Giusto Muratti 10, Morassutti Achille 5, Gigante Olinto 5, Panozzo 2, Amelia Puppatti 5, Maria Gravisi 5, Colautti Giuseppina 10, Luigia Perracco 2, Fam. Toso 3, sig. Monai 1.40, Famiglia d'Odorico 5

Asquini Pesamosca (Camino di Buttrio) 20, Beltrame Domenico (Caminetto) 10, Beltrame Danieli Anna id. 10, Toso Maria id. 5, Sartori Giuseppina (Buttrio) 2, Grossi Maria id. 2, Dreossi Maddalena id. 5, Cazzador Amalia (Camino di Buttrio) 2. Colavitti Terzo 1, Todone Valentino 5

Giordani Antonio 5, Coceancig Anna 2, Busolini Teresa 1, Bodini Maria 0.50, Germanico 1, Peruzzi Antonio 1, Fam. Agosti Antonio 5, tutti di Buttrio.

La contessa Letizia Asquini in memoria della figlia Margherita 50; Anna Muratti 2 bottiglie liquori e aranci: Pirona Maria asciugamani, fazzoletti, cartoline e caramelle; D'Aflitto Margherita Basta, asciugamani e bottiglie; il comitato di Udine pro' « Corredo del Soldato » a mezzo della dott. Lina De Carli 12 camicie; Bertolissi Maria 6 camicie, 6 paia di calzetti, 4 asciugamani.

Beneficenza quotidiana varia

Offerte a mezzo della Patria

La famiglia del compianto assessore Piero Sandri ha offerto, in sua memoria, L. 100 alla Scuola e Famiglia e L. 100 all'Istituto Micesio.

— Alla Croce Rossa in morte di Pietro Sandri: rag. Guido Terenzani 5; Pagura Valentino 10.

L'assemblea generale della Società Operaia

Oltre una ventina, i soci presenti ieri sera. Presiedeva il signor Fontanini; segretario, D. Massa.

Approvato il verbale della precedente seduta, preso atto delle risultanze del bilancio secondo trimestre; fu portata alla discussione la sanatoria dei provvedimenti a favore dei soci richiamati.

Biondini crede che ogni discussione sia perfettamente inutile, ed invita i presenti a confermare la deliberazione del Consiglio.

Il signor Savio associandosi al Biondini prega il presidente, quale rappresentante la società in seno al Comitato d'assistenza civile di raccomandare che la diffusione dei nomi degli oblatori venga fatta il più estesamente possibile.

Poscia il socio Biondini raccomanda al presidente che faccia intendere al comitato come sarebbe utilissimo diramare una circolare invitando gli industriali a spronare i propri dipendenti perchè concorrano con la loro offerte.

Il presidente promette d'interessarsi della cosa, e comunica quindi che il comune promise di pubblicare un manifesto nel quale saranno specificate le incombenze del comitato di vigilanza sanitaria sorto in seno della Società operaia.

In proposito, diversi soci interloquiscono, e fanno varie proposte.

Dopo altre comunicazioni d'indole amministrativa, la seduta è tolta a tarda ora.

Gazzettino commerciale

Mercato di oggi

Frutta	al chilo.			
Pere	»	16.—	»	50.—
Mele	»	15.—	»	20.—
Pesche	»	35.—	»	50.—
Prugne	»	12.—	»	30.—
usini	»	20.—	»	25.—
omidoro	»	40.—	»	45.—

I sussidi, a studenti, del legato Bartolini

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del legato Bartolini per l'anno scolastico 1915-16. Il legato sussidia i giovani nati e domiciliati in Udine.

Le domande di sussidio, indicanti gli studi che intendono percorrere i giovani, devono prodursi alla Congregazione di Carità ed essere assolutamente corredate, all'atto della presentazione, dei seguenti documenti:

Stato di famiglia ed indicazione dell'imposta a carico dei diversi membri della famiglia: certificato di nascita che constati la compiuta età di anni 15 ed il domicilio della famiglia; certificato del sindaco che l'aspirante è meritevole per indole e costumi intemerati; certificato degli studi percorsi con classificazione distinta nelle materie relative agli studi che avrà a percorrere; certificato di attidudine fisica alla professione cui intende di dedicarsi.

Internati friulani adibiti alla fabbricazione di proiettili in Boemia

Veniamo a sapere che, contro qualsiasi norma di diritto internazionale, le Autorità dell'Austria internarono dei giovani regnicoli quattro, cinque e perfino otto giorni, prima della dichiarazione di guerra.

Il 20 maggio scorso un centinaio di italiani che venivano nel regno, vennero trattenuti a Cormons e quindi inviati a Leibnitz. Fra questi, certo Silvio Dal Fabbro e un' altro friulano, certo Ermacora Leonardo. Erano partiti da Trieste con tutte le carte in regola e di più con la piena garanzia del Console italiano, il quale aveva loro assicurato che nessuno li avrebbe trattenuti. Essi dovevano presentarsi alle armi essendo richiamati nell'artiglieria.

Secondo notizie di profughi ora si troverebbero invece in Boemia, ove vengono adibiti alla fabbricazione dei proiettili.

Però non si sa nulla di loro.

Ci consta anche, che tra gl'internati a Leibnitz si troverebbero certi Pietro Rovere, Luigi Supelsa, Michele Battistoni e Mario del Pin, tutti friulani.

Funebri Bertoldi — Stamane, la moglie ed i parenti tributarono i saluti estremi al loro caro Amelio Bertoldi fu Felice, segretario comunale, che nell'età ancor fresca di 51 anni fu strappato all'affetto dei suoi ed agli amici. Le esequie furono celebrate nella chiesa dell'Ospedale, donde poi la salma fu portata direttamente al Camposanto.

Il compianto Bertoldi per la sua bontà e per l'intelligente operosità aveva saputo guadagnarsi la stima di quanti ebbero con lui rapporti di ufficio o privati. Noi lo abbiamo avuto tra i nostri corrispondenti. Alla sua memoria mandiamo un commosso saluto.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 11 al 17 luglio

Nascite

Nati vivi	maschi	14	femmine	10
»	morti	—		—
»	esposti	2		—
			Totale	26

Pubblicazioni di matrimoni

Gennaro Colella musicista con Maria Rizzo casalinga.

Matrimoni

Giovanni Rojatti fabbro con Elisa Sandrini casalinga, Pietro Antonio Missana esercente con Cattarossi Luigia casalinga.

Morti

Giuseppe Granzotti fu Luigi di anni 45 facchino, Kenia Fabris di Antonio di mesi 9, Onorina De Petri di Pietro d'anni 1 e mesi 10, Francesco Romanelli fu Nicolò d'anni 27 ragioniere, Teresa Laiconi di Francesco di giorni 16, Pietro Malisani di Agostino di anni 1, Norina Colla di Ildebrando di anni 1 e giorni 15, Giuseppe De Martin fu Antonio di anni 77 agricoltore, Bruno Collugnatti di Giovanni di mesi 3, Fabiola Barbetti di Pietro di mesi 8, Maria Taschera di Umberto di mesi 10, Mario Nioli di Giuseppe di mesi 6, Irma Moretti di Ercole di mesi 8, Pietro Sandri fu Giovanni di anni 52 commissionato, Antonio Salvia di mesi 5, Pietro Cantoni di Leonardo d'anni 18 operaio, Giuseppe Giorgi di Luigi d'anni 27, Plinio Rosso di Vincenzo di mesi 7, Corrado Berton di Edoardo di anni 5, Coralia Bevilacqua di Luigi d'anni 1 e mesi 6, Silvio Mizzau di Bonifaccio d'anni 15 bracciante, Pietro Iacuzzi fu Giuseppe d'anni 63 calderaio, Vittorina De Paolis di Romeo d'anni uno, Angela Tofola Profuga, Delfino Mestroni di Valentino di anni 11, Catterina Tercher Nadalin fu Samuele d'anni 64 casalinga, Carlo Nogarin fu Giuseppe d'anni 28 fuochista ferroviario, Gaetano Termini di Michele d'anni 21, Antonio Latini d'anni 28, Ettore Fleuretti di Saverio d'anni 20, Cipriano Rizzi fu Gio Batta d'anni 68 ricoverato, Aldo Ferri di Marco d'anni 22, Annibale Serafino di Rocco d'anni 22, Teofilo Zanin d'anni 70 villico.

Giovanni Barbieri, Anna Modotti ved. Ghidonese fu Giovanni d'anni 70 ombrelleia, Guido Zorzatic di Pietro d'anni 32 calzolaio, Anna Podberoich di Francesco d'anni 3. Amleto Perissotto di Pietro d'anni uno, Alessandro Zeari di Alessandro di mesi due, Celestina Baldan di Attilio d'anni uno e mesi 6. Eleonora Foschiani di Flomido di mesi 2, Cecilia Toder ved. Degano fu Giuseppe d'anni 66 casalinga; Sebastiano Salvadori fu Salvatore di anni 83 bracciante, Davide Cainero di Gio Batta di mesi 6, Celestino Matelio di Donato di anni 20, Amelio Bertoldi fu Felice di anni 51 segretario Comunale, Vincenzo Radaiucco di Sebastiano di anni 20, Longhi Guglielmo di Pietro di anni 26, Anti Antonio di anni 24.

Totale 50 dei quali 27 appartenenti ad altri Comuni.

Chi desidera copie mandi l'importo relativo all'Ammonistrazione.

Una scuola laboratorio per mutilati del braccio

Per iniziativa degli impiegati della *Ditta Carlo Erba* di Milano è stata istituita in Milano Via Marsala 5, una *Scuola-Laboratorio per Mutilati del Braccio* a beneficio dei mutilati di un arto superiore o di una parte di esso, o di coloro che hanno un braccio reso comunque inservibile. La scuola tende a venire in aiuto ai reduci della guerra; ha per iscopo di avviare i mutilati ad un mestiere, in modo che possano divenire ancora dei lavoratori indipendenti, atti a guadagnarsi dignitosamente l'esistenza. Essa si propone di dare ai mutilati un'istruzione speciale che li abiliti o qualche lavoro facile, eseguibile a con una sola mano, o coll'accoppiamento dell'opera di due individui, e si avrà cura che il lavoro possa essere eseguito anche a domicilio.

Alla scuola sarà annesso un Laboratorio per la produzione di articoli dei quali la Direzione procurerà la vendita. Si darà la preferenza al materiale che interessa l'industria chimico-farmaceutica.

Durante il periodo d'istruzione, ai mutilati bisognosi verranno possibilmente forniti i mezzi di sostentamento. L'istruzione, sebbene promossa dagli Impiegati della Ditta Carlo Erba, accoglie anche Soci e Benefattori esterni.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Gran folla di pubblico accorse, ieri sera ad amirare l'arte squisita della grande attrice *Tina di Lorenzo*. L'aspettativa non andò delusa giacchè il lavoro, nel quale è protagonista la suggestiva attrice è riuscitissimo, sia per soggetto che per esecuzione.

Di grande ilarità la commedia brillante, e apprezzata la film dal vero.

Oggi replica del bel programma dalle ore 15 in poi.

Corriere giudiziario

Tribunale di Udine.

Non passò liscia! Era a Firenze e doveva venire a Udine, ma non aveva soldi per fare il viaggio. E allora un certo *Costa Giuseppe* di Michele di anni 22 da Castions d'Alba si fabbrica un foglio di via per militari e... si lascia cogliere in fallo durante la via.

Perciò ieri dovette rispondere dinanzi al nostro Tribunale di contraffazione di documenti.

Viene condannato a otto mesi di reclusione col sesto di segregazione cellulare e cento lire di multa.

Dif. Centazzo.

Per furto. — Gennaro Matilde di Antonio di anni 31 e Cargnelutti Romana di Gio Batta di anni 20 da Muzzana del Turgnano, sono imputate di furto aggravato per avere nelle notti 24 e 25 e 26 giugno sottratto in danno di Franceschinis Domenico 50 covoni di frumento del valore di lire 50.

Furono condannate a 4 mesi e 20 giorni di reclusione la prima e a 4 mesi la seconda.

Dif. avv. Centazzo.

I turpi. — Per reato turpe fu condannato certo Volpe Bortolomeo di anni 19 di Tarcento, elettricista, a 10 mesi di reclusione, ai danni ed alle spese.

Dif. avv. Mantovani.

Corte d'appello di Venezia

Merlino Maria di anni 26 era stata condannata dal Tribunale di Udine a mesi 3 di reclusione e lire 300 di multa per avere favorito la prostituzione alle minorenni, a scopo di lucro.

La Corte d'appello conferma ma condona la pena.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.38.
Per Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58
Per Venezia: — 6.55 — 11.25 A. — 13.10 O. 15.50 — O. 17.25 A. 18.30.
Per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia 7 — 12.56 — 17.20.
Per Cividale: 5.20 — 13.5 — 20.15
S. Giorgio-Trieste: 7.
Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: 7.52 — 11 — 20.4 D.
Da Cormons: 7.33 — 11.8 — 19.41. A.
Da Venezia: 7.51 — 9.57 — 12.20 — 17.25, 20.11 — — 23.7
Da Venezia - Portogruaro - S. Giorgio. 9.29. 12.56 — 19.46.
Da Cividale: 7.45 — 14.18 — 21.38
Da Trieste S. Giorgio 9.29
Da S. Daniele (P. Gemona) 8.32 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

La vedova ed i figli del compianto

Pietro Sandri

vivamente commossi per la solenne manifestazione tributata alla adorata salma del loro amato Capo, ringraziano sentitamente tutte le Autorità, rappresentanze e cittadini che con il Loro intervento vollero porgere l'ultimo tributo di stima e di affetto al Caro Estinto.

Porgono speciale ringraziamento alla Amministrazione Comunale per avere voluto onorare l'adorato Estinto coll'assegnargli un posto d'onore fra i benemeriti del Comune.

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornita di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'ufficio Centrale d'annunzi A. Manzoni e C.
UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BERGAMO, Viale Sta... [illegible] — GENOVA, Piazza... — Guarnieri FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — LIVORNO, Via Vit. Em. 6 — Modena Via Scarpa 24 — Milano, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA Via Francesca 23 — ROMA Via di Pietra 91 VERONA, Via Valerio, Catullo 6 — Parigi 15 Rue Perlonnet — LONDRA BERLINO

Prezzo delle inserzioni
Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurato corpo 7: IV pagina (divisa in ... colonne L. 0.50 III pagina L. 1.50.

SOLO L' **ISCHIROGENO**

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROSTENINA-IPEOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo gratuito.

SAPONE BANFI
il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

ACQUA DA TOELETTA HALSEN

ANTISETTICA EMOLLIENTE DETERSIVA

Ottima nella pulizia della testa, distrugge prontamente la forfora. Ammorbidisce e rende brillanti capelli e barba conservandoli mirabilmente e favorendone la crescita.

Flacone L. 2.—
Franco per posta L. 2,75
idem per due flaconi » 4,75

Concessionari eclusivi
A. MANZONI e C. - Milano, Roma, Genova
Esigere su ogni flacone la marca depositata della *Ditta A. Manzoni e C.*

ELISIR NOCI DI KOLA MALDIFASSI

Ottenuto impiegando le migliori Noci di Kola. E' ricco di theobromina, caffeina. Ha azione tonica sul cuore e sul sistema nervoso.

Agendo come miotonico (eccitante muscolare) rende meno sensibili alla fatica; può essere utilizzato come alimento di risparmio nei nevropatici.

Indicato per combattere tutti gli stati di astenia così di indole nervosa, come secondaria a malattie esaurienti.

Dose da 2-3 bicchierini di rosolio nella giornata
Flacone L. 3.50. Per spedizioni nel Regno c. 80 in più
Antica premiata **FARMACIA MALDIFASSI** di *A. Manzoni e C.*
Milano. - Cordusio - Palazzo della Borsa.

AMIDO BANFI
Marca Gallo
MONDIALE
Stira a lucido
Conserva la biancheria

La Magnesia S. Pellegrino

PURGA MOLTO SENZA IRRITARE STOMACO ED INTESTINI come fanno tutti gli altri rimedi, anzi li rinfresca e disinfetta; è facile da digerire, buona di gusto non dà dolori di ventre, ne desta sete, ai bambini piace tanto e fa loro anche molto bene.

«Non posso fare a meno di esternare la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio.

In fede di che e per la verità. (Firmata)
MARGHERITA PIACENZA — CORSO VALENTINO N.o 29 TORINO -

«Tengo a dichiararle che dalla MAGNESIA S. PELLEGRINO ebbi sempre ottimi effetti tanto da ritenerla la migliore del commercio e che prescriverò sempre in ogni caso con tutta fiducia. (Firmato)
Dott. NOBILE IPPOLITO — MEDICO CHIRURGO — MONTEBRUNO (GENOVA)

LE 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL sono il rimedio superiore a tutti gli altri per rinforzare stomaco, sangue ossa, nervi.

Eccitano l'appetito, favoriscono la digestione.

Contro l'anemia più inveterata, refrattaria a tutti gli altri rimedi, la distruggono in trenta giorni di cura ben fatta.

Non danno stitichezza, non anneriscono i denti come fanno quasi tutti i medicinali congeneri. Cura completa L. 5

«Da vari anni avevo una sorella colpita da una profonda anemia e da una peritonite che l'avevano fatta deperire al punto più estremo della vita; per cinque o sei mesi, fece varie cure consigliatele da Medici. Ma l'anemia e la peritonite che da lungo tempo la tormentavano erano invincibili, e non le scomparivano mai, colore giallo pallido del viso mal di capo e di stomaco inappetenza e stitichezza. Un giorno per combinazione lessi un suo réclame nel «GAZZETTINO» per la cura delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e volli provare a farle fare la cura, fu veramente un miracolo, dopo 8 o 10 giorni mia sorella cominciò a cambiare colorito e sentirsi sempre più forte e un gran appetito.

Terminata la cura si vide rinascere a una nuova vita e scomparire tutti i suoi mali. Ho benedetto e benedirò sempre quel giorno in cui mi venne una ispirazione di fare provare a mia sorella le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL, Sento quindi il bisogno di porgerle i miei più sinceri ringraziamenti. L'autorizzo anche se crede necessario di pubblicare questa mia dichiarazione. (Firmato)
VITTORIO CIRELLA — CAIBA (ROVIGO)

«Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3. il flacone grande; le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio (cura completa di un mese). Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'Italia) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO, L. 3.60 per un flacone grande della vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto vi sarà spedito a domicilio franco di ogni spesa. Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

La reclame e l'anima del commercio

Adriano Tamburlini

Udine — (Viale Duodo N. 34) — Udine

ACHERINA la migliore e più conveniente **Liscivia Liquida**, potente disinfettante detersivo.

INCHIOSTRI perfettissimi «*Migliori degli Esteri*» per Scuole, Uffici ecc. Antracite, Alizarino, Nerissimo per Cancelleria, Copiativi, Colorati, Stilografico; per Timbri ecc. «**Cipollino**», Calamai ecc.

CREME DA SCARPE delle migliori.

Liscive in polvere

Saponite I, II e III qualità.

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri. A il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc **Convalescenti** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOCUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi
L. 6 con apposito **inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **inalatore** più centesimi **40** se per posta.

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini
Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm.
Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91

«Crediamo che allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore».
Gazzetta degli Ospedali N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparecchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo».
Corriere Sanitario N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.